

# **POVERA ITALIA!**

---

di  
Ivano Mingotti

**1**

# POVERA ITALIA

## Atto I

*Marito 1*  
*Marito 2*  
*Moglie 1*  
*Coniuge 2*  
*Prete*  
*Figuranti*

## Atto II

*Donna1*  
*Donna2*  
*Figuranti*  
*Marito1*

# Povera Italia!

## ATTO I

*(tipici rumori da supermercato in background, una panchina in mezzo alla scena. Tre/quattro figuranti che passano ed escono con cestini gialli, tra loro Marito1 che va avanti e indietro sbuffando, senza uscire)*

**Marito1:** Uff *(guardando l'ora e sbuffando di nuovo, quindi sedendosi sulla panchina a gambe ben aperte, appoggiandosi sulle ginocchia, testa a terra, come a riposarsi)*

*(la gente continua a passare durante tutto lo spettacolo, a volte più gente, a volte meno)*

*(Marito2 entra, vede Marito1, si avvicina e lo tocca sulla spalla)*

**Marito1:** Oddio! *(trasalendo, sorpreso)*

**Marito2:** Allora, anche tu con questo vizio di mangiare?

**Marito1:** Ma guarda te, porca miseria *(sorridente)*, mi hai fatto prendere un colpo!

**Marito2:** Quindi? La moglie dov'è? *(sedendosi)* Posso?

**Marito1:** Sì, sì, siediti. Guarda, bella domanda. È dentro da mezz'ora, sarà ancora in prima corsia.

**Marito2:** Le donne, eh?

**Marito1:** Le donne, ascolta, le donne. Fossero tutte così, le donne, nei negozi non trovi più niente. Fa razzia, fa.

**Marito2:** *(sorridente)* Allora? Che mi racconti?

**Marito1:** Ma niente, il solito tram tram. Si viene a far la spesa, si torna, solite cose. E te?

**Marito2:** Il solito. Si aspetta, si va a casa, solita vita.

**Marito1:** Ma il cane, alla fine? Tutto bene?

**Marito2:** Ma sì, era una roba da niente. Adesso ci ha dato l'antibiotico da prendere e bom. Quello ha la pelle più dura della mia.

**Marito1:** Bom, dai. Ci pensavo, l'altro giorno, e mi dicevo Speriamo che stia bene, speriamo. Una bella bestia così...

**Marito2:** È una bella bestia, sì...

**Marito1:** Eh già...

*(silenzio imbarazzato, i due si guardano intorno, sospirano, non si guardano tra loro)*

**Marito1:** Eh perché io i cani, guarda...

**Marito2:** Cosa?

**Marito1:** No, dico, i cani per me, guarda, una cosa!

**Marito2:** Eh sì, belle bestie.

**Marito1:** Guarda, gli taglierei le mani a quelli che gli fanno del male. Anzi, guarda, un bel colpo dietro la schiena e via.

**Marito2:** Bam, via.

**Marito1:** Eh sì...

*(silenzio imbarazzato)*

**Marito1:** E li hai visti, là, al telegiornale, tutti quei canili in africa?

**Marito2:** Ah, sì, in Libia...

**Marito1:** Eh, bravo, in Libia. Li hai visti? Quelli là non son canili, sono lager!

**Marito2:** Eh, lager, sì!

**Marito1:** Ma li hai visti come li torturavano? Tutti feriti, smangiati, ridotti da far schifo? È una vergogna!

**Marito2:** Veramente, una vergogna!

**Marito1:** Guarda, fosse per me, li porterei tutti qua, tutti in una volta. È che dove li metti? Son pieni anche qua i canili, tutti pieni. Poveri cani.

**Marito2:** E i gommoni? Li hai visti?

**Marito1:** Madonna, i gommoni! Che bastardi! Cioè questi, quando ne han troppi troppi, li mettono su una barca e via, in mezzo al mare. Poveri cani. Povere bestie. Te l'ho detto, io manderei una nave e li prenderei su tutti.

**Marito2:** E invece...

**Marito1:** Eh, invece... E invece crepano in mezzo al mare. Bastardi. E non si fa niente. Guarda, questo mondo è una rovina.

**Marito2:** Non c'è più umanità, ecco. Umanità.

**Marito1:** Eh, bravo, umanità!

**Marito2:** Beh dai, però qualcuno che fa qualcosa ogni tanto c'è, almeno.

**Marito1:** Ah sì, brave persone quelle. Meno male che ci sono loro. Li ho visti, l'altro giorno, al telegiornale. Quanti cani che han tirato su, quanti! Povere bestie.

**Marito2:** Che poi come si fa a farli morire così? Han degli occhi così umani...

**Marito1:** Ah sì. Alle volte sembran proprio delle persone, guarda, fatte e finite.

**Marito2:** Eh ma hai visto al telegiornale mentre li salvavano? Hai visto?

**Marito1:** Cosa?

**Marito2:** Come non hai visto? Dai, sulla barca, non li hai visti?

**Marito1:** Ma cosa? Aspetta, forse ho capito, sul barcone dei cani?

**Marito2:** Eh, sì, lì in mezzo. Che bastardi. Ma da quelli lì ci si deve aspettare di tutto eh!

**Marito1:** Son capaci di tutto, quelli lì. Sì, sì, me lo ricordo, in mezzo ai cani, nascosti! Porca miseria, che bestiacce!

**Marito2:** Eh, in mezzo ai cani, sì. Bastardi. Di tutto, di tutto fanno.

**Marito1:** Ma pensa te. Due negri. Due negri sotto tutti quei cani. Ma proprio due negri.

**Marito2:** Di tutto per venire qua, di tutto. Bastardi. Con due occhi, guarda. Bestie sono, bestie.

**Marito1:** Peggio, peggio che bestie.

**Marito2:** Peggio. Roba da matti...

*(silenzio imbarazzante, un po' più lungo. Si guardano intorno, uno dei due allunga lo sguardo per vedere se arriva la moglie, poi fa un cenno della testa, sconsolato)*

**Marito1:** Niente, pensavo fosse lei, invece ancora niente. Due ore che l'aspetto, due ore.

**Marito2:** Eh sì...

*(silenzio imbarazzante)*

**Marito1:** *(guardando l'inguine di Marito2)* Comunque, bravo.

**Marito2:** Cosa?

**Marito1:** Eh, dico, lì *(facendo un cenno con la testa verso l'inguine)*

**Marito2:** Ah sì.

**Marito1:** D'altronde, come si fa a perdersi un'offerta così?

**Marito2:** E poi dai, gratis.

**Marito1:** E ti dico, senza mutande non si sta poi così male, eh.

**Marito2:** Vero. E poi lo yogurt serve sempre, a casa.

**Marito1:** Già, già.

*(silenzio)*

**Marito1:** L'unica è far vedere che non le ho su alla cassiera.

**Marito2:** Un po' imbarazzante, sì.

**Marito1:** Però oh, gratis.

**Marito2:** Sì, gratis.

*(silenzio imbarazzato)*

**Marito1:** Ma te l'ho detto dell'altro giorno?

**Marito2:** Cosa?

**Marito1:** Eh, fuori dalla porta del palazzo...

**Marito2:** Cosa, dimmi.

**Marito1:** Un barbone. Ma proprio sulla porta eh, seduto.

**Marito2:** Bella roba.

**Marito1:** Bella roba sì. Ma io dico, ma proprio a casa mia devi venire a rompere i coglioni? Ma vai da un'altra parte!

**Marito2:** E poi?

**Marito1:** E poi niente, fan bene a bruciarli vivi, cazzo. Gli ho dato un colpo con la porta e se l'è filata. Una bella portata sulla schiena. E via, vedere.

**Marito2:** *(sorridente)* Eh!

**Marito1:** E correva, dovevi vedere. E poi fanno i finti invalidi, fanno. Se sai correre così vai a lavorare, bestiaccia!

**Marito2:** Ma pensa te! Eh... *(sospirando)*

**Marito1:** Eh già...

*(silenzio imbarazzante. Da destra entra un prete in "borghese", con la tipica striscia bianca al collo)*

**Marito1:** Ma quello lì è mica il Don?

**Marito2:** E sì. Lo vedo spesso quando veniamo a far la spesa.

**Marito1:** Allora viene qui? Ma pensa.

*(il prete passa davanti ai due, che scattano in piedi e fanno il saluto militare)*

**Marito1:** Buongiorno Don!

**Marito2:** Buongiorno!

*(il prete saluta brevemente i due, continuando ad andare col suo cestino)*

**Marito2:** Fa delle prediche, quel Don...

**Marito1:** Quell'uomo lì è un grande. Un grande.

**Marito2:** Un'oretta, spaccata, ogni volta. E liscia come l'olio, proprio una messa leggera. Mai pesante, mai.

**Marito1:** E poi, delle prediche, ma belle... quelle sui poveri, poi...

**Marito2:** Ma domenica c'eri? Non ti ho visto...

**Marito1:** No, domenica questa eravamo da parenti. Quello sì che è pesante. Terroni maledetti.

**Marito2:** Ah, i suoi.

**Marito1:** Eh sì, i suoi.

**Marito2:** Sempre detto, una bella lavata del Vesuvio, e siamo a posto. *(ridendo)*

**Marito1:** Veramente...

*(silenzio imbarazzato. Dietro i due passa una famiglia di clown)*

**Marito2:** Ma quella lì è mica tua moglie? *(indicando qualcuno tra gli spettatori)*

**Marito1:** Aspetta, quale?

**Marito2:** Quella!

**Marito1:** Ma quale, quella/o? *(indicando)* Ma non vedi che è/ha *(descrivendo una caratteristica dell'indicato, tipo il colore del vestito, o il sesso se non femminile, o caratteristiche fisiche)*

**Marito2:** Mah, sembrava lei...

**Marito1:** Ma va, figurati. Sarà ancora a metà negozio. Neanche.

**Marito2:** E noi aspettiamo...

**Marito1:** Eh per forza.

*(silenzio imbarazzante. Uno dei figuranti passa col cestino pieno, saltellando. Le cose cadono a terra, esce senza raccoglierle)*

**Marito2:** Ma quanto ci mette?

**Marito1:** Alla fine anche te sei mica tanto fortunato, eh?



**Marito2:** Era mica così, all'inizio. Sempre a dire che Non capisco come facciamo a passare le ore nei supermercati. Ci mettevamo mezzoretta, toh, a far la spesa. Adesso, invece...

**Marito1:** Adesso aspetti!

**Marito2:** Eh.

**Marito1:** Sempre così. Si inizia che gli altri sono qua, gli altri sono là, e poi si diventa come tutti gli altri, eh?

**Marito2:** Infatti.

**Marito1:** Ma almeno, a letto?

**Marito2:** No no, a letto bene. Cioè, va un po' a periodi eh, però non mi lamento. C'è la magra, poi tutto in una volta, poi niente, poi di nuovo. Vai a capire. Però...

**Marito1:** Eh, è così. È il matrimonio, caro mio.

**Marito2:** Però non mi lamento, eh.

**Marito1:** Figurati. Se no altro che a periodi, non ti fa più battere chiodo.

**Marito2:** Eh sì.

**Marito1:** Io la mia non ho neanche voglia di toccarla. È diventata grassa, brutta. La vecchiaia è una brutta bestia. Pure il frigorifero non scherza, eh.

**Marito2:** Ah (*sorridendo*) bella questa.

**Marito1:** Eh, bella mica tanto. Aspetta che forse arriva, aspetta (*fissando in avanti, cercando*). No, niente.

**Marito2:** Eh, è difficile non notarla, tua moglie, eh?

**Marito1:** In che senso?

**Marito2:** No, niente. È pittoresca, ecco.

**Marito1:** Pittoresca. Eh, diciamo così.

**Marito2:** E quindi a letto male?

**Marito1:** No no, benissimo. Finché non lo facciamo son contento. E chi vuol farlo?

**Marito2:** Te sei proprio strano, eh.

**Marito1:** Vediamo se trovi qualcuno che ha il coraggio di andarci a letto, con mia moglie. Vediamo.

**Marito2:** Vabbé dai, per l'età che ha si tiene bene...

**Marito1:** Si tiene bene in sovrappeso, sì. Anche oltre. Sangue terrone non mente, eh.

**Marito2:** Che matto... Sei proprio un personaggio, te  
*(mettendogli una mano sulla spalla)*

*(silenzio imbarazzante, Marito2 toglie la mano dalla spalla come si fosse accorto di aver fatto una cosa schifosa, o di aver toccato qualcosa di schifoso. Anche Marito1 è leggermente schifato dalla cosa. Dietro di loro, un figurante col cestino sposta le cose che sono a terra con il mento o la testa, facendole rotolare fuori scena e tirando fuori la lingua ogni tanto, quindi esce)*

**Marito1:** Ho visto su facebook che hai messo le foto del viaggio...

**Marito2:** Ah sì, vero. Hai visto quanti mi piace?

**Marito1:** Eh, appunto. Ma come fai?

**Marito2:** Bisogna seguire il proprio pubblico, caro mio. Mica puoi lasciarli a bocca asciutta. Tutti i giorni un buongiorno, una foto, la domenica gli dici buona domenica, ogni tanto metti una frase, una citazione, e via. Tanto chi cazzo le conosce ste citazioni? Però fanno effetto. Aspetta (tirando fuori il cellulare, pigia un po', poi mostra a Marito1) vedi quanti mi piace?

**Marito1:** Eh, ho visto, ho visto.

**Marito2:** Eh già. Quasi quattromila amici, caro mio. Quattromila.

**Marito1:** Alla faccia. Bravo.

**Marito2:** Già...

*(silenzio imbarazzato)*

**Marito2:** Ma guarda sti ragazzini, guarda. Tutti così su cellulari...

**Marito1:** Sembrano zombie. Titite, titoc, titic... ma andate un po' a figa ogni tanto, su...

**Marito2:** Gli brucia il cervello quella roba lì, te lo dico io...

**Marito1:** Ah ma lo so. Ai miei tempi, guarda.. altro che social...

**Marito2:** Si andava in piazza a giocare al pallone e poi a ballare. Così sì che si passa il tempo, cazzo.

**Marito1:** E questi invece...

**Marito2:** Che vergogna. Generazione buttata.

**Marito1:** Guardali, va...

**Marito2:** Zombie. E i genitori? Bah.

**Marito1:** Già...

*(silenzio imbarazzato)*

**Marito2:** E il gay pride? Hai visto?

**Marito1:** Eh, ho visto, al telegiornale...

**Marito2:** Che vergogna, che schifo. Ma come si fa, dico io? Come si fa? Ma chi è che lo permette?

**Marito1:** Una vergogna.

**Marito2:** Che poi te lo dico io, è tutta una moda. Non sono mica froci veri, quelli lo fanno perché lo fanno tutti. Poi vedi che passa la moda, e tornano tutti normali.

**Marito1:** Bella moda!

**Marito2:** Mica c'eran tutti questi froci una volta! A parte che li bruciavano vivi, però non eran mica così tanti. Sembra una malattia, sembra!

**Marito1:** Eh, si diffondono!

**Marito2:** E vogliono anche i bambini, adesso. Pure. Non gli basta che si possono sposare, eh? Che anche lì, guarda... Lasciamo perdere.

**Marito1:** Pure sposarsi... che vergogna.

**Marito2:** Infatti.

*(silenzio imbarazzato)*

**Marito2:** Con ste piume, tutti colorati. Che pagliacci.

*(silenzio imbarazzato)*

**Marito2:** Non li sopporto, giuro.

**Marito1:** Fan bene a pestarli, guarda.

**Marito2:** Ste checche.

*(silenzio imbarazzato. Da destra esce Coniuge2, cercandosi intorno e poi puntando direttamente a Marito2, un cestino giallo in mano)*

**Coniuge2:** Amore! Non sai chi ho incontrato!

**Marito2:** Oh, te lo qui dov'è! *(sorridente)*

**Marito1:** Eccolo qua!

**Coniuge2:** Toh chi si vede. Allora, tutto bene? *(si avvicina e si scambiano due baci sulla guancia con Marito1, come fosse tutto normale – in contrasto al dialogo di poco prima)*

**Marito1:** Non c'è male, grazie. *(sorridente)*

**Marito2:** Allora, chi hai incontrato?

**Coniuge2:** Ecco, appunto, ti dicevo... il Gianni, te lo ricordi? Ha detto che ha visto le foto e mi ha chiesto un po' di info sul posto... è un matto, te l'ho detto io. Vuole andarci da solo... Matto!

**Marito2:** E te lascio andare, che ti frega?

**Coniuge2:** Sì, ma infatti, siam rimasti solo lì un po' a parlare e...

**Marito2:** E?

**Coniuge2:** E niente, cosa ti devo dire? Non mi metto mica a farti un rapporto dettagliato. Che palle di uomo. Vero?

**Marito1:** *(sorridente)* Eh eh...

**Marito2:** Amore mio, quindi possiamo andare?

**Coniuge2:** Ma no, non ho ancora fatto niente! Siam rimasti lì fermi a parlare fuori dal negozio e non sono ancora entrato...

**Marito2:** Sì ma non puoi lasciarmi ancora qua mezz'ora ad aspettare...

**Coniuge2:** E allora vieni con me e la facciamo insieme, su.

**Marito2:** Preferisco aspettare mezz'ora *(sorridente)*.

**Coniuge2:** Cretino. Mannaggia a me che ti ho sposato *(sorridente)*. Allora ti lascio qui col tuo amichetto, va bene? Ci metto poco, ok?

**Marito2:** Diciamo che provi sempre a metterci poco, ma non ci riesci mai.

**Coniuge2:** Madonna come sei pesante... è pesante, vero? Te lo lascio, è tutto per te. Ciao ragazzi! *(salutando con la mano)*

**Marito2:** Sì, sì, ciao amore, ciao.

*(Coniuge 2 lascia la scena. Appare un figurante che si muove in modo sinuoso, lanciando dall'altra parte delle quinte il cestello vuoto e poi sorridendo in modo strano al pubblico, quindi se ne va)*

**Marito2:** Che poi fan gli orgogliosi, capito? Ma orgogliosi di che? Cioè, ma io mi farei un po' schifo a fare salame con salame. O no?

**Marito1:** Che schifo. Culattoni. Si dovrebbero solo vergognare.

**Marito2:** L'orgoglio gay, fanno. Ma pensa te. Al rogo andavano. E come si nascondevano fino a qualche anno fa, o no? Eh, proteggici tu, Gesù mio.

**Marito1:** Ci fosse stato Lui, altro che gay pride.

**Marito2:** Altro che...

*(silenzio)*

**Marito1:** Comunque dai, l'ho trovato bene, eh!

**Marito2:** Chi?

**Marito1:** Dico, tuo marito.

**Marito2:** Ah sì! È che adesso si è preso bene col fitness... va in palestra tutti i giorni. Non è che mi lamento, eh. Almeno ho un po' di tempo libero per fare le mie cose.

**Marito1:** Le tue cose?

**Marito2:** Ma sì, le mie cose, in generale. Sai no? Lavoretti, sistemare il giardino, aggiustare questo, fare quello... lavoretti. Solito. Solo che quando è in casa niente, non si fa nulla.

**Marito1:** Come non si fa nulla?

**Marito2:** No, non in quel senso. Cioè, quando c'è bisogna far le cose insieme, si annoia, bisogna stargli dietro... cioè, insomma, se quando non c'è faccio dieci cose, quando c'è ne faccio, toh, mezza. Assorbe. Ecco, assorbe.

**Marito1:** Eccolo lì, devi ancora imparare i trucchi del mestiere, bello mio.

**Marito2:** Cioè?

**Marito1:** Allora, trucco numero uno: tu ti sbrachi sul divano, bello paciarotto, tranquillo, fai il meno possibile. Appena si incazza che non state facendo niente e si annoia, bam, prendi l'occasione al volo e esci. Fai un po' lo scocciato, tipo Diamine ma proprio adesso, e Non si può mai riposare in santa pace...

**Marito2:** Eh la fai facile, te.

**Marito1:** Ci vuole esperienza, caro mio.

**Marito2:** Eh, esperienza.

**Marito1:** Ocio che sta tornando, guardalo lì (*indicando*)

**Marito2:** Dove?

**Marito1:** (*sorridendo*) Eh, paura eh?

**Marito2:** Eh paura...

**Marito1:** Hai paura che a casa fate i conti? Ti sgrida?

**Marito2:** Eh mi sgrida...

**Marito1:** Esperienza, te l'ho detto.

**Marito2:** Esperienza...

*(silenzio imbarazzato, sospiri. Due figuranti vanno verso la panchina e annusano i due Mariti, che fanno come niente fosse. I figuranti rimangono ad annusarli)*

**Marito2:** Ma hai sentito di quello lì di sinistra arrestato? Come si chiamava... oh mamma....

**Marito1:** Ah sì che l'ho sentito. Aspetta... era... Oh cacchio... Vabbé che tanto son tutti uguali. Tutti ladri.

**Marito2:** Tutti ladri, sì. A pane e acqua, dovrebbero stare.

**Marito1:** Politici maledetti. Farei io il politico, vitto e alloggio, mazzettina di qua, mazzettina di là.

**Marito2:** E i privilegi, madonna, che schifezza.

**Marito1:** Diecimila euro per non fare un cazzo.

**Marito2:** Bel paese l'Italia, eh? Il Paese della cuccagna.

**Marito1:** La repubblica delle banane.

**Marito2:** Oh, è passata Tangentopoli, ma è cambiato mica niente eh...

**Marito1:** Ma va, figurati. Quelli vanno a Roma e poi bam, ladri. Ladri tutti, subito.

**Marito2:** E noi paghiamo.

**Marito1:** Bravo.

**Marito2:** E poi vengono a rompere le balle se faccio un lavoretto in nero. Uno. Ma io mi dico, ma con tutti i ladri che ci sono là in politica, ma proprio a me devi rompere le balle?

**Marito1:** Ma infatti. Che poi, con ste tasse, come fai a non fare nero? Come fai?

**Marito2:** Che poi pagare le tasse per far mangiare loro? Ah no.  
Io le tasse non le pago.

**Marito1:** Bravo. Roma ladrona!

**Marito2:** Tutti quei ladroni con le tangenti e tutto, e diecimila euro al mese, e devono rompere le balle a me.

**Marito1:** Che poi quant'è che fai di nero, te? Poco, no?

**Marito2:** Ma sì, un mille, millecinque al mese. Poca roba.  
Saran mica cifre importanti.

**Marito1:** Ma sì, poca roba...

*(silenzio imbarazzato, i due figuranti si battono le mani a vicenda ed escono)*

**Marito2:** Toh, duemila quando va bene.

**Marito1:** Duemila.

**Marito2:** Duemila, sì.

**Marito1:** Eh, complimenti... *(sorridente)*

**Marito2:** Eh oh, il Mercedes beve, eh.

**Marito1:** Ah, hai preso il Mercedes?

**Marito2:** Eh sì. Ma guarda, di un comodo!

**Marito1:** Ma ce l'hai qua fuori?

**Marito2:** Ma va, sei matto? Vengo qua col Mercedes? Cosa c'ho scritto in testa, Guardia di Finanza spararmi?

**Marito1:** Ma sì, era solo per vederlo...

**Marito2:** No no, siam venuti qua con la sua macchina.

**Marito1:** Ah ecco.

*(silenzio imbarazzato. Entrano tre figuranti, due che tengono sospeso un terzo, visibilmente svenuto e usato a mo di carrello della spesa, fino ad uscire dall'altra parte)*

**Marito2:** Hai visto l'altro giorno? Han beccato due zingari che facevano truffe qua fuori.

**Marito1:** Bastardi.

**Marito2:** A rubare i soldi a dei poveri cristi.



**Marito1:** Che pezzi di...

**Marito2:** E dovevi vedere che macchinoni che avevano...

**Marito1:** Mercedes?

**Marito2:** Anche.

**Marito1:** Ma pensa te...

**Marito2:** La pena di morte dovrebbero dare, a quella gentaglia là.

**Marito1:** Al rogo dovrebbero metterli.

**Marito2:** Zingari di merda.

**Marito1:** Già...

*(silenzio imbarazzato. Si sentono rumori da destra, come qualcosa che cade, ma i due restano imperturbabili)*

**Marito1:** Che poi, io non capisco perché sta sinistra e tutti quanti ce l'hanno con quel bravo ometto là.

**Marito2:** Ma chi, il Ministro?

**Marito1:** Ma sì. Che poi, anche fosse vero che ha preso le mazzette, insomma... ma chi è che non lo fa?

**Marito2:** Appunto.

**Marito1:** E tutti che ce l'han con lui! Ma te lo dico io perché: vogliono tirarlo giù perché fa il nostro bene.

**Marito2:** Bravo!

**Marito1:** Quello lì dice le cose come stanno, papali papali. Che qua i negri non li vogliamo, punto. Che vadano a rubare a casa loro, in Africa.

**Marito2:** E l'Europa?

**Marito1:** Ah, quei quattro ladroni dell'Europa? Ah ma lui li ha messi in riga, eh.

**Marito2:** Mica come il Pd.

**Marito1:** Appunto. Che poi, il Pd? Cioè, le loro mazzette? Non le han mai prese?

**Marito2:** Ma va, ma cosa vuoi pensare di quelli là?

**Marito1:** La sinistra, la sinistra. Poi van col rolex a pensare

al popolo. Radical Chic. Ma per piacere.

**Marito2:** E culattoni, tutti culattoni, sicuro.

**Marito1:** Bravo.

*(silenzio imbarazzato. Entra di soppiatto un figurante che scambia qualcosa che ha indosso uno dei mariti mettendogli in testa un cestino vuoto. Ancora una volta, Marito non fa una piega)*

**Marito2:** Quello lì ce l'ha mandato il cielo, te lo dico io. È una manna.

**Marito1:** Che poi lo accusano anche che vuol fare il dittatore. Lui. Ma se è buono come il pane.

**Marito2:** Ma magari il dittatore, magari.

**Marito1:** Tutti i giorni a lavorare per noi, e quelli che gli dan sempre contro. Il Pd. Ma per piacere. E loro cos'han fatto per l'Italia, cosa?

**Marito2:** Eh, non ci han fatto andare in pensione, ecco cosa. E le tasse. E Monti.

**Marito1:** E le aziende che chiudono? E la disoccupazione? Ma perché parlano ancora?

**Marito2:** Si dovrebbero vergognare.

**Marito1:** Lui è bravo, lui. Ma lo lasciassero lavorare in pace una santa volta.

**Marito2:** Magari la dittatura, guarda, magari.

**Marito1:** Poi vedi come rigano dritto, sti sinistri.

*(silenzio imbarazzato)*

**Marito2:** Che poi, se vai a vedere, son tutti ebrei.

**Marito1:** Ebrei?

**Marito2:** Ma sì, dai. Ebrei. Massoni ed ebrei. Vogliono i soldi, quelli. Ci guadagnano, sulla nostra pelle. Tutti pagati dal Soros. Povera Italia!

**Marito1:** Povera Italia sì!

*(silenzio imbarazzato. Un figurante entra, si guarda intorno,*

*indica il cestino vuoto e se lo porta via. Marito non fa una piega)*

**Marito2:** Ah ma, gli ebrei, cioè... io ai campi di concentramento non ci ho mai creduto.

*(altro silenzio imbarazzato, molto di più)*

**Marito2:** Quelli lì volevano tirare giù Hitler. Che la storia la fanno i vincitori, si sa.

*(altro silenzio molto imbarazzato)*

**Marito2:** Dai, adesso, sei milioni di ebrei. E prima di bruciarli dov'erano? Sei... ma dai...

*(altro silenzio imbarazzato)*

**Marito2:** Perché gli dava fastidio che la Germania stava diventando forte.

**Marito1:** Eh, la Germania.

*(silenzio, un po' più lungo)*

**Marito1:** Comunque quelli il vizietto non l'hanno perso, eh?

**Marito2:** Chi?

**Marito1:** Eh, la Germania.

**Marito2:** Che cosa?

**Marito1:** Eh, di fare un po' i comandini. I dittatori.

**Marito2:** Eh sì.

**Marito1:** Guarda te se adesso devono decidere loro quanto dev'essere lunga una salsiccia.

**Marito2:** E il prezzo del latte.

**Marito1:** E i soldi che mandiamo lì. Non basta Roma che ruba, anche i tedeschi.

**Marito2:** Eh, la Germania. Dittatori del cazzo.

**Marito1:** Crucchi di merda! Ma si devono ricordare che fine hanno fatto l'ultima volta. Mettono ancora fuori il muso e un bel boom. Poi li voglio vedere.

**Marito1:** Bravo.

*(silenzio imbarazzato)*

**Marito1:** Ma questa non arriva più? (*guardandosi intorno*)

**Marito2:** Qua è lunga...

(*silenzio. Uno dei due sbadiglia. Entrano tre figuranti che continuano a sbadigliare, andando verso l'altra quinta*)

**Marito1:** Bello, comunque, il Mercedes...

**Marito2:** Bello sì.

**Marito1:** Che poi...

**Marito2:** Eh...

**Marito1:** No, dicevo. Te mi dicevi dei campi di  
concentramento, no? Ma vogliamo mettere... non so,  
dico... lo Sbarco sulla Luna?

**Marito2:** Ah non farmi parlare.

**Marito1:** Tutto falso, secondo me. Tutto.

**Marito2:** Ma va, l'han ripreso, è tutto un film. Ci han fatti  
credere, ecco. Gli serviva...

**Marito1:** Infatti. Perché dovevan far vedere che... sennò...

**Marito2:** I Comunisti! Guai!

**Marito1:** Bravo!

**Marito2:** Eh sì...

(*silenzio*)

**Marito2:** Come sta cosa del riscaldamento globale...

**Marito1:** Ma chi ci crede?

**Marito2:** Che poi quest'inverno ha fatto un freddo che si  
moriva.

**Marito1:** Appunto...

**Marito2:** Ci vuol tanto? In inverno fa freddo, in estate fa caldo.  
Punto.

**Marito1:** Bravo.

**Marito2:** Ma a chi la vogliono raccontare?

**Marito1:** Che poi la terra ha sempre cambiato temperatura, eh.  
Mica è sempre stato così...

**Marito2:** Infatti. E questi dicono che è colpa nostra.

**Marito1:** Eh. Cioè, se io lascio acceso il condizionatore, allora aiuto, guai, muoiono gli orsi polari!

**Marito2:** E la plastica!

**Marito1:** E se tengo il riscaldamento a 24 gradi d'inverno faccio bruciare il pianeta. Io. Ma lo sanno quanto è grande il pianeta?

**Marito2:** Ma appunto! Che gliene frega al pianeta se io tengo il riscaldamento alto in casa?

**Marito1:** Io in casa voglio star bene, mica gelare. Se no sto fuori.

**Marito2:** Bravo!

**Marito1:** Il riscaldamento globale. Che stronzata.

**Marito2:** E poi ti dicono Non vedi che ci son più temporali? Che son più forti? Che ci son più trombe d'aria e più siccità? No, non lo vedo!

**Marito1:** No, appunto!

**Marito2:** Io mi ricordo che da piccolo ha fatto una nevicata RECORD! Cioè, record. Ma ti pare che queste sono novità?

**Marito1:** Ma sì, è sempre stato così.

**Marito2:** Sempre.

**Marito1:** Che cazzate.

**Marito2:** Mi venissero a dire qualcosa in casa mia per la caldaia. Gli sparo.

**Marito1:** In casa mia comando io!

**Marito2:** Bravo.

**Marito1:** Pure a 50 la metto, apposta. Che venissero, su, su. Li aspetto io. Oh!

*(silenzio. Entra un altro figurante che sosta in mezzo al palco, dietro i due, continuando a starnutire)*

**Marito2:** Anche il riscaldamento globale ci dobbiam sorbire. Sempre colpa nostra, eh? Ma guarda caso. Mai di

qualcun altro, sempre nostra. Ma vaffanculo, va.  
*(silenzio. Il figurante si asciuga il naso con un polsino di uno dei due Mariti, che non batte ciglio, quindi esce)*

**Marito1:** Che poi, io nel secco... È lì, bello pronto, è comodo...  
ma che cazzo me ne frega a me...

**Marito2:** Bravo.  
*(silenzio)*

**Marito1:** Che poi, anche fosse, 2050... ma che cazzo me ne frega del 2050! Ma che brucino tutti quanti vivi, guarda. E che cazzo. Fammelo dire, eh: cazzi loro.

**Marito2:** Tanto figurati, nel 2050... ormai...

**Marito1:** Appunto!

**Marito2:** Oh.  
*(silenzio)*

**Marito2:** E gli orsi polari.

**Marito1:** Eh.

**Marito2:** Ma chi se ne fotte degli orsi polari...  
*(silenzio imbarazzato)*

*(si guardano intorno, mettendosi a guardare chi passa con i cestini. Marito1 si mette a guardare in lontananza, cercando di capire se arriva la moglie, quindi sbuffa)*

**Marito1:** Pieno di terroni, eh?

**Marito2:** Pieno.

**Marito1:** Madonna.  
*(silenzio)*

**Marito1:** Una volta mica era così.

**Marito2:** Poi han scoperto che al Nord si può lavorare, e via.

**Marito1:** Adesso è pieno. Pieno.  
*(silenzio)*

**Marito2:** Son stati i primi che ci han rubato il lavoro, eh.

**Marito1:** Eh, i primi.

*(silenzio. D'ora in poi i figuranti che passano agiscono in modi*

*assolutamente normali)*

**Marito2:** E tu il lavoro?

**Marito1:** No grazie (*sorridendo*)

**Marito2:** Eh! (*sorridendo*)

**Marito1:** Guarda, a me il lavoro... sto già aspettando la pensione, io.

**Marito2:** Quanto manca?

**Marito1:** Ma che ne so. Magari sto Ministro ci fa la grazia, chissà. 20 anni di lavoro mi sembrano abbastanza, o no? Chi me lo fa fare di andare a lavorare ancora, adesso?

**Marito2:** In che senso?

**Marito1:** Eh, c'è un amico di mia moglie, un medico. Insomma, sto in malattia da 5 mesi. (*sussurrando*)

**Marito2:** 5 mesi?

**Marito1:** Eh, e poi vediamo se si può fare qualcosa (*gesticolando*).

**Marito2:** E che ti fai scrivere?

**Marito1:** Ah non lo so. Di quello si occupa lui, non voglio saperne.

**Marito2:** Terrone?

**Marito1:** No no, è dei nostri. Brava persona, figurati. Appena finiscono questi, un bel permessone con cure termali annesse, e paga tutto papà Stato. Eh? Grazie Ministro...

**Marito2:** Bravo, bravo.

**Marito1:** Ma chi me lo fa fare. Il lavoro. Ancora... (*silenzio*)

**Marito2:** E tutti sti giovani che vanno all'estero a cercarlo?

**Marito1:** Che codardi.

**Marito2:** Si fan pagare da mamma e papà gli studi e poi scappano. Bravi, bravi.

**Marito1:** Invece di aiutare il nostro paese, la patria. Che schifo.

**Marito2:** Eh ma sai cosa gli manca... l'umiltà. Perché noi, quando eravamo giovani, ci rimboccavamo le maniche e via, a lavorare!

**Marito1:** E sudare, bravo! Ma non han voglia di faticare, non han voglia.

**Marito2:** E poi avevamo l'ingegno, noi. Ci mettevamo lì, studiavamo le nostre cose, e si tirava su una famiglia.

**Marito1:** Bravo.

**Marito2:** Invece questi scappano. Bravi, bravi.

**Marito1:** Figli di papà! Non hanno voglia!  
*(silenzio)*

**Marito2:** Che poi cosa vanno a fare? I camerieri. Bravi. In Inghilterra a fare i camerieri. Bella carriera, eh.

**Marito1:** Infatti.

**Marito2:** Non han voglia, non han voglia. Studiano per modo di dire.  
*(silenzio. Si guardano intorno, Marito2 saluta qualcuno, poi capisce di aver sbagliato persona e ci rimane un po' così)*

**Marito1:** E studiano, studiano. Ma cosa studi a fare? Vai a lavorare! Studiano, loro...

**Marito2:** Quanti laureati che ho conosciuto io. Tutti coglioni!

**Marito1:** Ma non valgono niente...

**Marito2:** Con quelle facce lì, che lo capisci che non sanno fare un cazzo.

**Marito1:** Ma va, non sanno manco cambiare una lampadina.

**Marito2:** Bravo, bravo.

**Marito1:** E poi fanno tutti gli artisti. Sì, artisti, artigiani, artefici. Come no. Ma vai a lavorare, pirla!

**Marito2:** Bravo, vai a lavorare!

**Marito1:** E si lamentano pure che li pagano poco!



**Marito2:** Ma ringrazia che ti pagano, disgraziato!

**Marito1:** E lavora!

**Marito2:** Coglione!

**Marito1:** Se no chi ce le paga le pensioni (sorridente), eh?

**Marito2:** Bravo!

*(silenzio)*

**Marito1:** Laureati. Cinque anni a buttar via tempo. Non hanno voglia, non hanno...

**Marito2:** Mantenuti. Poi viene su una generazione di rincoglioniti e ci chiediamo perché.

**Marito1:** Infatti...

*(silenzio)*

**Marito1:** Ma dove stiamo andando a finire?

**Marito2:** Eh, dove...

**Marito1:** Fra un po' sti negri ci sostituiscono tutti, vedrai.

**Marito2:** Tutti.

**Marito1:** Un paese di negri. Bella roba.

**Marito2:** Ormai...

*(silenzio)*

**Marito1:** Guarda, guardane lì uno. Quello con il completo. Lì a far la sicurezza.

**Marito2:** Mi sento io insicuro con quello lì in giro...

**Marito1:** Bravo. Che fino a qualche giorno fa raccoglieva banane dagli alberi.

**Marito2:** Che vergogna.

**Marito1:** Potrebbe esserci un italiano, lì.

**Marito2:** Magari un laureato.

**Marito1:** Ma va, manca l'umiltà, manca. E se ne vanno in Inghilterra. Vergogna.

*(silenzio imbarazzato)*

**Marito1:** Mio nipote sta studiando ingegneria.

**Marito2:** E come va?

**Marito1:** Bene, bene. Ma io gliel'ho detto. Non ti serve studiare, devi avere gli agganci.

**Marito2:** Eh, bravo.

**Marito1:** E mi ha preso pure a male parole, sto disgraziato. Ma in Italia è così. Cerchi di aiutare e ti insultano pure. Fortuna che conosco io un mezzo parente che lo può aiutare...

**Marito2:** Guarda, se non ci fossimo noi...

**Marito1:** Sti giovani...

**Marito2:** Non capiscono che è giusto che funzioni così!

**Marito1:** Bravo, è più semplice...

**Marito2:** Io faccio un favore a te, tu uno a me. È così comodo...

**Marito1:** Bravo.  
*(silenzio)*

**Marito1:** Un po' come giù, in terronia. Un favore a te, uno a me. *(gesticolando)*

**Marito2:** Cosa?

**Marito1:** Eh, dai, cerca di capirmi.

**Marito2:** Ma cosa? *(fa il gesto con la mano di cose un po' losche)*

**Marito1:** Eh, bravo.  
*(silenzio molto imbarazzato)*

**Marito1:** Tu mi dai qualcosina, e nessun ladro ti entra in negozio.

**Marito2:** Ah...  
*(silenzio molto imbarazzato)*

**Marito1:** Se vai giù, tutti i negozi con le porte aperte trovi. Tutti. E guai se entra un ladro. Lo ritrovi appeso per i piedi, o non lo ritrovi più.

**Marito2:** Tutto controllato...

**Marito1:** Bravo. Mica come qui che... insomma...

*(silenzio, si guardano intorno)*

**Marito1:** E nemmeno un negro, nemmeno. Altro che extracomunitari. *(sussurrando)*

**Marito2:** Davvero?

**Marito1:** Ma va. Non li fanno nemmeno entrare in paese. Guai.

**Marito2:** Ella peppa!

**Marito1:** Giù? Guai. Non c'è un ladro, un mendicante, tutto silenzioso, tranquillo.

**Marito2:** Mi fai venir voglia di trasferirmi.

**Marito1:** Però è pieno di terroni, eh *(sorridente)*.

**Marito2:** Eh! *(sorridente)*

*(silenzio imbarazzato)*

**Marito1:** Bella giornata però, eh?

**Marito2:** Eh sì.

**Marito1:** Già...

*(silenzio)*

**Marito1:** Peccato dover stare qua dentro...

**Marito2:** Eh sì.

**Marito1:** Però d'altronde, di domenica è comodo.

**Marito2:** Eh, comodo, sì.

**Marito1:** C'è meno gente.

**Marito2:** Insomma... *(gesticolando)*

*(silenzio)*

**Marito2:** Beh, tanto son cavoli loro.

**Marito1:** Sì sì, appunto.

*(silenzio)*

**Marito2:** Va, è mica tua moglie?

**Marito1:** Toh, eccola *(alzandosi)*!

*(Mogliel entra, quasi schiamazzando, gesticolando molto, come se ce l'avesse col marito)*

**Moglie1:** Allora, vuoi venire a pagare o no?

**Marito1:** Arrivo, arrivo.

*(Marito1 si volta verso Marito2, come a giustificarsi del doversene andare. Marito2 gli fa un gesto come a dire di star tranquillo. Quindi Marito1 e Moglie 1 corrono fuori dalla scena)*

**Marito2:** E insomma.

*(silenzio)*

**Marito2:** Va, te lo qui dov'è *(alzandosi)*

*(Coniuge2 entra in scena, il cestino giallo pieno e una confezione di acqua in bottiglia)*

**Coniuge2:** Allora, andiamo?

**Marito2:** Sì, sì, andiamo andiamo.

*(Coniuge2 si guarda intorno, cerca qualcuno)*

**Coniuge2:** Ma non c'è più il tuo amico?

**Marito2:** Amico, piano con le parole.

**Coniuge2:** Ah perché? Credevo...

**Marito2:** Ma va, quello lì è un coglione, dai. Ti pare che posso avere amici coglioni? E poi è un mezzo terrone, dai, lo sai che i terroni a me...

**Coniuge2:** Vabbé, dai, dammi una mano con l'acqua.

**Marito2:** Ma non posso... Dai, l'artrite.

**Coniuge2:** L'artrite a quarant'anni? Cosa sei, Benjamin Button? Dai, su *(lasciando a terra la confezione)*

**Marito2:** Uff *(raccogliendo l'acqua)*. Comunque mi devo far dare il nome del suo medico, una vacanza mi ci vorrebbe proprio.

**Coniuge2:** Il suo medico?

**Marito2:** Niente niente, dopo ti spiego *(incamminandosi)*.

**Coniuge2:** *(andando verso l'uscita)* Madonna, c'era un negro all'ingresso che mi ha fissato per un po', guarda, mi son spaventato.

**Marito2:** Ma chi, quello della sicurezza? *(seguendolo)*

**Coniuge2:** Eh, bella sicurezza. Alla mia, di sicurezza, chi ci pensa? *(uscendo di scena)*

*(silenzio, panchina vuota, solito passaggio di figuranti con cestelli. Marito1 rientra, Moglie1 sbuca in parte dalle quinte laterali, restando là, mentre Marito1 va velocemente verso la panchina)*

**Moglie1:** Allora! Dai che dobbiamo andare!

**Marito1:** Eh, pensavo di aver dimenticato il giornale qua...

**Moglie1:** Sbrigati!

**Marito1:** *(tastando sulla panchina, cercando sotto)* Uff.

**Moglie1:** Ma non c'era quel tuo amico qui?

**Marito1:** Ma sì, meglio così, sarà andato *(ancora cercando)*

**Moglie1:** Va che a te non ti capisco proprio. Ci perdi sempre mezzora quando lo incontri.

**Marito1:** Ma sì, è per cortesia, per educazione. A me sai che quella gente lì fa schifo *(mettendosi a quattro zampe e cercando sotto la panchina)*

**Moglie1:** Chi? Lui o il marito?

**Marito1:** Ma lui, lui. Dai, è un pirlone. Secondo me è anche un po' fascista, ma meglio non dirlo troppo in giro...

**Moglie1:** Eh, dai, su. Non c'è niente lì.

**Marito1:** Eh, arrivo, arrivo. *(cercando)* Che a me, i fascisti, mica piacciono troppo, eh. Poi, in sto periodo è pieno. Fascisti dappertutto. Non si vergognano nemmeno più di dirlo...Ah, sai che s'è preso il Mercedes?

**Moglie1:** Vedi? Una cosa buona ce l'ha allora, no?

**Marito1:** Eh, una cosa buona... Niente, non lo trovo *(alzandosi)*.

**Moglie1:** Avessimo noi il Mercedes, invece di quella catapecchia lì. Dai che passiamo in edicola tornando, su.

**Marito1:** E altri due euro buttati. E comunque catapecchia no, è ancora una signora macchina, ok? Niente, ma porca di quella miseria. *(guardandosi ancora intorno)*

**Moglie1:** Ma se è più vecchia di me quella macchina! Dai, su, te lo compro io il giornale.

**Marito1:** E io pago... *(tornando verso la moglie)*

**Moglie1:** Madonna che lamento! Mannaggia a me e a quando ti ho sposato! *(uscendo)*

**Marito1:** Ma ne avranno ancora in edicola? Amore... aspetta, amore... le chiavi, le chiavi! *(rincorrendo la moglie)*  
*(silenzio, passaggio di figuranti. Il Prete rientra da sinistra, sembra vedere qualcosa a terra, lo raccoglie. È il giornale. Lo apre, lo sfoglia un po'.)*

**Prete:** Va, sempre la solita storia. Questi comunisti che sporcacciano in giro... sembra che lo facciano apposta... *(sfogliando le pagine, il Prete va avanti e indietro)*

**Prete:** Va beh, me lo porto a casa io, dai... *(si siede sulla panchina, continua a sfogliare)*

**Prete:** Politici ladri, politici ladri, anche qui politici ladri. Ah, immigrazione, ecco. Invasione, invasione, invasione... e politici ladri. Il solito, insomma...

*(il Prete finisce di sfogliare in silenzio, saluta un paio di passanti, poi, appena non passa più nessuno, si guarda intorno e lascia cadere il giornale a terra, spostandolo poi sotto la panchina come a non farsi notare, trascinandolo con la scarpa, sempre guardandosi in giro. Quindi, si alza, con le mani dietro alla schiena e il volto verso l'alto, incamminandosi verso le quinte)*

**Prete:** Eh Signore mio, sì sì, hai proprio ragione.. Povera Italia!

## ATTO II

*(buio per un po', con i rumori del supermercato semprepresenti)*

*(luce. scenario: sempre lo stesso punto del supermercato, con la panchina e tutto il resto. Differenza: sulla destra c'è una leggera luce rossa, sempre più forte via via che passa il tempo. Due donne, venendo dalle due parti del palco, si incrociano a metà strada, riconoscendosi, in piedi dietro la panchina)*

**Donna1:** Ma guarda chi c'è! (stridula)

**Donna2:** Ma che bello, ma che ci fai qui?

**Donna1:** Ma niente, sono venuta a guardare un po' le vetrine, e tu?

**Donna2:** Ma pensa, anch'io!

**Donna1:** Ma dai!!! *(stridula e manifestamente contenta, anche troppo per essere vero)*

**Donna2:** E questa magliettina? Carina!

**Donna1:** Vero? Ma... hai sentito della Carla? *(sedendosi, sussurrando)*

**Donna2:** Cosa, cosa? *(sedendosi)*

*(da questo momento un suono tipo allarme, quindi una voce preregistrata che va in loop continuo: ATTENZIONE, QUESTA NON È UN'ESERCITAZIONE, SI PREGA DI RECARSÌ VERSO LE USCITE DI SICUREZZA. ATTENZIONE, QUESTA NON È UN'ESERCITAZIONE, SI PREGA DI RECARSÌ VERSO LE USCITE DI SICUREZZA...)*

**Donna2:** Eh? Che succede?

*(entrambe si guardano intorno, confuse. Comincia a comparire gente che passa e va verso l'uscita, un po' presa male)*

**Donna1:** No, ti dicevo, la Carla...

*(continuando a guardarsi intorno, un po' sbuffando)*

**Donna1:** Ma che barba, non si può mai parlare in pace...

*(la gente comincia ad andare un po' più velocemente verso l'uscita)*

**Donna2:** E quindi, la Carla?

**Donna1:** Non si è presa una cotta per Giovanni, il salumiere?  
*(ridendo)*

**Donna2:** Ma ti prego! Ecco perché è sempre qui a far la spesa!

**Donna1:** Giuro cara, giuro!

*(entra un figurante correndo, si ferma vicino alle due e grida: C'è un incendio, scappate!)*

*(le due lo guardano un po' infastidite, lo fissano mentre se ne va, come a schifarlo)*

**Donna1:** Ma l'hai visto questo?

**Donna2:** Ma come si permette?

**Donna1:** Mi conosci? No! Allora cosa vuoi?

**Donna2:** Maleducato!

**Donna1:** Ma pensa te.

*(altri figuranti continuano a passare, più veloci, per raggiungere l'uscita)*

**Donna2:** Ma questa magliettina? Dove l'hai presa?

**Donna1:** Guarda, al negozio lì in fondo. Fanno dei prezzi!

Però è carina, vero? *(tirandola e mostrandola un po')*

E poi, guarda *(guardandosi intorno, come a sincerarsi che non la guardi nessuno, quindi si tiene il seno, come a far vedere che la maglietta mette bene in evidenza le sue forme)* Eh? Vero?

**Donna2:** Amo! Così me li fai impazzire tutti!

**Donna1:** Sapessi... *(con tono allusivo)*

*(una famigliola con carrello corre verso l'uscita, il carrello si ribalta e urta la panchina)*

**Donna2:** Oh! Adesso basta, eh! *(alzandosi e redarguendo la famigliola)*

*(la famiglia tira su il carrello, fa un gesto per scusarsi e*



*riprende a correre verso l'uscita. La luce rossa si fa più forte)*

**Donna1:** Ma che succede? Han perso tutti la testa?

Maleducati.

**Donna2:** Pensa te! *(risiedendosi e gaurdando la famiglia che sta uscendo)*

**Donna1:** Ma tu invece? Ti vedo dimagrita, eh!

**Donna2:** Hai notato? È la palestra, mi fa un culo sodo come un'anguria!

**Donna1:** Fa vedere, fa vedere! *(tutta giuliva)*

*(Donna2 si alza, mostra il sedere a Donna1, che lo ammira con una certa meraviglia)*

**Donna1:** Ma è tutto naturale?

**Donna2:** Certo, cosa credi?

**Donna1:** Lo posso toccare?

**Donna2:** Amo, non fare complimenti!

*(Donna1 si guarda intorno, non vede nessuno, allunga la mano e tasta)*

**Donna1:** Ma guarda com'è sodo!

**Donna2:** Vero?

**Donna1:** Mi devi dire come hai fatto...

**Donna2:** Guarda, c'è questa palestra in via...

*(vengono interrotte da un tizio che, urlando, entra da destra, come fosse in fiamme, e si accascia a terra, restando poi lì, morto. Entrambe lo stanno a guardare)*

**Donna1:** E che esagerazione!

**Donna2:** Neanche stesse bruciando tutto!

**Donna1:** Che poi lo sappiamo che è tutto finto, dai. Adesso riprende la musica e si ricomincia lo shopping.

**Donna2:** Appunto. *(sedendosi)* Che poi chissà perché lo fanno. Secondo me è per farci comprare più cose più in fretta, ecco.

**Donna1:** Sempre ai soldi pensano! Avidi!

*(da adesso non passa più nessun figurante, rimane solo il morto a terra, e la luce sempre più rossa)*

**Donna2:** Che poi fare casino così, senza motivo... *(guardando il tizio a terra)*

**Donna1:** Ma dici che l'han pagato per farlo, magari?

**Donna2:** Ma sì, sarà un attore, no?

*(Donna1 si alza, fissa il tizio a terra, si risiede)*

**Donna1:** Mah.

**Donna2:** Uff. Comincia a far caldo, eh?

**Donna1:** Non ci sono più le mezze stagioni, cara.

**Donna2:** D'inverno fa caldo, d'estate fa freddo, non si capisce più niente, vero?

**Donna1:** Non so mai come vestirmi! *(sbadigliando)*  
*(si fanno aria con le mani, a mo' di ventaglio)*

**Donna1:** Ma ti dicevo, la Carla...

**Donna2:** Eh, dimmi.

**Donna1:** Guarda, una cosa incredibile. Una volta sono andata a casa sua per un caffè, e ho visto che nel frigo... guarda... non te lo dico.

**Donna2:** Cosa, dimmi!

**Donna1:** Montagne di affettati! Ma pieno! Tutti i ripiani pieni di buste! Prosciutti, salami, tacchino, una cosa incredibile!

**Donna2:** Non ci credo!

**Donna1:** E ogni giorno è qui a farsi dare un etto di questo, un etto di quello... che poi lo sappiamo tutti che la Carla...

**Donna2:** È vegetariana! *(sorpresa, come a realizzarlo solo adesso)*

**Donna1:** Brava, esatto! Povera stella...

**Donna2:** Pensa te cosa fa per prendere...

**Donna1:** Cosa?

**Donna2:** Eh, l'unico salame che vuole davvero!

**Donna1:** *(ridendo)* Ma dai! *(un po' contrariata)*

**Donna2:** Cosa c'è? È vero...

**Donna1:** Amo, dai, non mi sembra il tipo che...

**Donna2:** Se lui è un salame è mica colpa mia! Viene tutti i giorni a prendere etti ed etti di salumi e non te ne accorgi?

**Donna1:** Ah, in quel senso... *(come a capire)*

**Donna2:** E in che senso se no?

**Donna1:** No no, niente, infatti.

*(Donna 1 si volta, guarda ancora il tizio sdraiato a terra, si risiede)*

**Donna1:** Certo che il negozio è proprio vuoto, eh?

**Donna2:** Ci credo, ha dei prezzi...

**Donna1:** Vero, è aumentato tutto.

**Donna2:** E poi con questo caldo... uff... Come si fa a uscire di casa?

**Donna1:** Eh ma d'altronde, a casa, uno si stufa.

**Donna2:** Poi uno esce per cercare un po' di fresco, e questi nemmeno l'aria condizionata...

*(Donna1 si rialza, guarda l'uomo steso)*

**Donna1:** Però bravo come attore, eh?

**Donna2:** Perché?

**Donna1:** Eh, sembra proprio morto morto. Devono pagarli bene, in questi centri commerciali.

**Donna2:** Di sicuro meglio che a teatro.

**Donna1:** Cioè?

**Donna2:** Guarda, il marito della Gioia è attore di teatro. Nel tempo libero, si intende, eh. E guadagna una miseria. Lei si lamenta sempre, dice che potrebbe usarlo meglio, il suo tempo libero. Che ne so, qualche serata insieme. Ma lui niente, imperterrito.

**Donna1:** Beh, se è bravo potrebbe chiedere qui se han bisogno...

**Donna2:** Bravo, insomma... (*sminuendo*)

**Donna1:** (*rivolgendosi all'uomo a terra*) Senza offesa, eh. Lei è molto bravo. Complimenti.

**Donna2:** L'ho visto una volta, mi ha invitata lei offrendomi il biglietto e guarda, una noia...

**Donna1:** Ah sì? (*sedendosi di nuovo*)

**Donna2:** Sì sì. Non vedevo l'ora di uscire dal teatro. È solo che con quel buio, e con lei di fianco...

**Donna1:** Perché, è difficile trovare l'uscita?

**Donna2:** Ma no, è sempre in alto, o a destra (*indicando verso l'uscita vera e propria del teatro*) o a sinistra (*idem*).

**Donna1:** Beh, allora...

**Donna2:** Ma no, metti che cado e mi spacco una caviglia? Poi i tacchi come li metto?

**Donna1:** Ah cavolo, è vero.  
(*Donna2 si alza, guarda verso l'uomo a terra*)

**Donna2:** (*rivolgendosi a lui*) Scusi, dura ancora tanto?

**Donna1:** Fa un caldo...

**Donna2:** Allora!

**Donna1:** Che bravo, è proprio nel personaggio...

**Donna2:** Mi risponde? Mi scusi?  
(*Donna2 si alza, va verso l'uomo a terra e lo tocca*)

**Donna2:** Allora? Mi risponde per cortesia?

**Donna1:** Che bravura! (*in piedi, guardandoli*)

**Donna2:** Tanto non c'è nessuno, siamo solo noi!

**Donna1:** Proprio nel personaggio!

**Donna2:** Niente. Uff (*tornando alla panchina*)

**Donna1:** Guarda anche il trucco! È perfetto, sembra bruciato!

**Donna2:** Non badano a spese, adesso. Però mi piacerebbe sapere a che ora finisce questa cosa. Sono le...

*(guardandosi l'orologio)* Diamine, è già passato così tanto?

**Donna1:** Che ore sono?

**Donna2:** Guarda! *(mostrandole l'orologio)*

**Donna1:** Misericordia! *(sorpresa)*

*(L'AUDIO IN LOOP COMINCIA A DISTORCERSI, RALLENTARE E ABBASSARSI. Rumori strani dalla sinistra del palco)*

**Donna1:** Ma uffi, quando finisce?

**Donna2:** Eh, quando decidono loro. Comunque uff, che caldo, mi manca quasi l'aria...

**Donna1:** Un'afa! Ma è l'umidità, sai? Al Sud non stanno così.

**Donna2:** Sono fortunati, al Sud. C'è Carmelina che è partita adesso per la Sicilia, dice che lì fanno 25 gradi!

**Donna1:** Davvero? 25?

**Donna2:** 25. Un paradiso!

**Donna1:** Che fortuna avere la casa al Sud!

**Donna2:** E noi qui a schiattare di caldo.

**Donna1:** Però al Sud hanno anche dei problemi, eh.

**Donna2:** Ah sì?

**Donna1:** Sai che una volta sono stata in Calabria e non trovavo un centro commerciale nemmeno a pagarlo? Ma come si divertono, come lo passano il tempo?

**Donna2:** E poi si vestono in certi modi, antiquati. Quelli lì sì che son problemi, poverini.

**Donna1:** E non prendeva bene il 4G e mi ha caricato tutti i Selfie in ritardo! Che vergogna!

**Donna2:** Poverini, hanno le loro gatte da pelare!

**Donna1:** Però 25 gradi...

**Donna2:** Già...

*(guardandosi intorno. Donna2 tossisce brevemente)*

**Donna1:** *(alzandosi e guardando l'uomo a terra)* Signore.

Signore, mi scusi. Secondo lei cercano altri attori?

**Donna2:** Lascialo perdere, non risponde.

**Donna1:** Signore! È per un'amica...

**Donna2:** Amo, basta (*tirandola giù*). Fagli fare il suo, su. Se è convinto, è convinto...

**Donna1:** Magari cercano anche una truccatrice (*parlando a Donna2*). Potrei farlo come lavoretto, così...

**Donna2:** Amo, io ti vedrei meglio come attrice, lo sai. Guarda che figa che sei, guarda!

**Donna1:** Adulatrice!

**Donna2:** Piuttosto (*tossendo*), mi è venuta questa brutta tosse, guarda...

**Donna1:** Sarà lo sbalzo termico! È sempre così!  
(*si guardano intorno, la luce rossa diventa sempre più forte, avvampa*)

**Donna2:** Ma hai visto come si è conciata la Clara?

**Donna1:** Antipatica quella lì...

**Donna2:** Col mio stesso abitino. Brutta stronza. Ma l'ha fatto apposta, lo so.

**Donna1:** Flirta sempre col vigile, quella lì.

**Donna2:** Zoccola.

**Donna1:** Eh! Sembra che lo faccia per dispetto, sembra.

**Donna2:** Ah ma un giorno, se me la trovo davanti...

**Donna1:** Cosa?

**Donna2:** Eh, glielo dico che è una zoccola.

**Donna1:** Brava! Con te marca male!  
(*Donna1 sbuffa, si alza, fa avanti e indietro e si risiede*)

**Donna1:** Non è che dobbiamo fare qualcosa?

**Donna2:** Ma va, stai tranquilla che adesso si spegne da solo.

**Donna1:** Magari come in quei così, lì, gli escape così...

**Donna2:** Eh, escape room!

**Donna1:** Brava! Sai sempre tutto!

**Donna2:** Comunque stai tranquilla, come si è acceso si spegne... Fanno tutto loro, noi non dobbiamo far niente. (*scandendo bene Niente*)

**Donna1:** Ok...(*risiedendosi*)

**Donna2:** Eh... (*sospirando*) quanto vorrei essere in pensione...

**Donna1:** A chi lo dici...

**Donna2:** Non fare niente, stare belli rilassati, prendere i soldi... fare dei bei giri...

**Donna1:** Una bella crociera.

**Donna2:** Ma io dico, ma lo Stato... invece di pagare per cose ridicole, perché non dà a tutte noi una bella pensione?

**Donna1:** Brava! Già che dobbiamo sopportare tutti gli uomini, ce la meritiamo! (*tossendo*)

**Donna2:** Altro che reddito di cittadinanza, ci vuole il reddito di femminilità! (*tossendo*)

**Donna1:** Sei un genio, amo! (*tossendo*)  
(*la luce rossa avvampa sempre di più, si sente un leggero sfrigolio di fuoco*)

**Donna1:** Uff, che caldo (*tossendo*)

**Donna2:** Forse ci siamo vestite troppo pesanti...(*tossendo*)

**Donna1:** Ma no, mi sembra giusto (*tossendo*)

**Donna2:** Non possiamo mica andare in giro come la Clara (*tossendo*)

**Donna1:** Però, è davvero fatto bene, eh? (*guardando verso la luce rossa a sinistra*)

**Donna2:** (*guardando verso luce anche lei*) Ma sì, è finto, adesso lo spengono...

**Donna1:** Che poi potevano farlo meglio, eh... è solo un fuocherello...

**Donna2:** Sì ma si spegnerà da solo, vedrai, tra poco...

**Donna1:** (*tossendo forte*) Che caldo infernale. Maledetta estate!

**Donna2:** Ma cara, non siamo ancora in estate, non è passato giugno!

**Donna1:** Ma non inizia più a giugno come una volta...

**Donna2:** Signore (alzandosi e guardando il tizio, tossendo forte), la finiamo o dobbiamo tirarla ancora per le lunghe?

**Donna1:** Ma sì, è un fuocherello, non l'hanno fatta granché bene. Oh (*colpita da un rumore forte proveniente dal fuoco*) forse ora sì. Ora sì che sembra un incendio (*divertita*).

**Donna2:** Adesso la finiamo che sono stufa, eh. Siam venute a fare un giro, lo spettacolo è noioso (*non fa in tempo a finire di parlare che ha un accesso di tosse*)

**Donna1:** Che bello. Che effetti speciali!

**Donna2:** Lo spegniamo questo casino o no? Siamo stufe.

**Donna1:** Magari dovevamo davvero far qualcosa...

**Donna2:** Ma che c'entriamo noi? Non dobbiamo far niente, come abbiamo sempre fatto. Niente. Adesso si spegne da solo, vedrai (*accesso di tosse*)

**Donna1:** Che caldo (*tossendo*) basta però!

**Donna2:** Su, finitela con sto casino o avete perso due clienti, capito?

**Donna1:** Brava, diglielo!

**Donna2:** Vedrai, ora ci pensano loro. Spegneranno tutto e via, stai tranquilla (*molta tosse*)

**Donna1:** Però che effetti speciali (*molto stanca, come se avesse un mancamento*)

**Donna2:** Ora passa tutto, dobbiamo solo star qui e continuare a non far niente. Passa tutto, vedrai... passa tutto (*molto stanca anche lei, idem mancamento*)

**Donna1:** Chissà quanto hanno speso...

**Donna2:** Non badano a spese, te l'ho detto (*sempre più debole*)



**Donna1:** Che robe, questi centri commerciali...

**Donna2:** Stiamo qui e non facciam niente (*sempre più debole*)

**Donna1:** Niente, sì... passerà (*debolissima*)

**Donna2:** Niente...

*(le due si accasciano a terra, la luce diventa rossissima, quindi buio, sipario si chiude)*

*(sipario si riapre. Solo luce, niente in scena, luce molto forte e solare, come fossimo all'aperto in una bella giornata)*

*(entra Marito1)*

**Marito1:** Sapevo io che l'edicola era chiusa, lo sapevo! E mo' dove lo prendo il...

*(Marito1 si ferma, si guarda intorno sorpreso)*

**Marito1:** Ma che è successo qua? (*lentamente si incammina*)  
Tutto bruciato...

*(Marito1 tocca il terreno, lo annusa: puzza)*

**Marito1:** Madonna...

*(Marito1 cammina con cautela, guarda lontano come se tutto fosse bruciato anche là, in fondo)*

**Marito1:** Tutto in cenere... madonna... Che vergogna...

*(Marito1 è arrabbiato)*

**Marito1:** Ma io dico, ma io dico, ma dov'era il Pd mentre tutto andava a fuoco? Eh?

*(ripete tra sé e sé la frase, guardandosi intorno, tastando il terreno, e diventa sempre più sconsolato)*

**Marito1:** Eh? Dov'era?

*(Marito1 è sempre più sconsolato, moscio... si trascina avanti, verso il pubblico, guarda il pubblico con un volto tristissimo e poi, pian piano, si trascina fino alla quarta)*

**Marito1:** Povera Italia... povera, povera Italia (*sussurrando mesto*)

*(buio, sipario, fine)*

---

*Questa sceneggiatura è assolutamente di sinistra, ed è composta per lo più da dialoghi reali ascoltati, tollerati e osteggiati dall'autore nella sua vita quotidiana.*

---